

### ***La Cronaca musicale (1896-1917)***

Stampata a Pesaro dalla Tipografia Annesio Nobili, *La Cronaca musicale* [CRM] fu pubblicata in dodici fascicoli l'anno ad impaginazione continuativa negli anni dal 1896 al 1899 e dal 1908 al 1910. Dal 1900 al 1907 e dal 1911 al 1917 la periodicità dei fascicoli è piuttosto irregolare. Ciascun fascicolo comprende da sedici a cinquanta pagine, dalle dimensioni 14,2 x 27,5 cm.

Una delle motivazioni del sorgere di una rivista specialistica negli ultimi anni dell'Ottocento in una piccola città quale era Pesaro si trova nell'impulso che Pietro Mascagni (1863-1945) dette alla vita culturale della città negli anni della sua direzione (1895-1902) al Liceo Musicale Rossini. Questi anni costituiscono un periodo di fermento culturale per la società pesarese, e la CRM nasce come momento essenziale di un complesso ed articolato piano di qualificazione e di una certa risonanza nazionale che si doveva dare al Liceo, capitalizzando appunto sul nome di Rossini,<sup>1</sup> assieme all'alto livello professionale del corpo docente e al ricco patrimonio della sua biblioteca. I redattori responsabili della rivista – Tancredi Mantovani (1863-1932) dal 1896 al 1904, Luigi Alberto Villanis (1863-1906) dal 1905 al 1906, e Andrea D'Angeli (1868-1940) dal 1907 al 1917 – erano contemporaneamente direttori della biblioteca e docenti di storia della musica al Liceo Musicale Rossini.

Dei periodici musicali pubblicati in Italia tra fine Ottocento e primi Novecento, la CRM è l'unica a nascere e ad essere edita direttamente da un istituto musicale, e perciò costituisce una preziosa fonte di informazioni sulle attività didattiche dell'epoca. Infatti, l'intento programmatico del periodico è di perpetuare l'insegnamento di Rossini, di fungere da supporto didattico alle attività didattiche del Liceo Musicale Rossini, e di elevare il livello critico dei saggi in pubblicazione.<sup>2</sup>

Sotto la direzione di Mantovani la CRM si mantiene sulla linea prettamente a favore della musica "italiana", con particolare riferimento alla tradizione del melodramma italiano, pur riservando una certa ammirazione per la musica di Wagner. Villanis si mostra equilibrato nella distribuzione dei vari argomenti fra le diverse rubriche, con la volontà di proseguire gli intenti originali del periodico. Anche D'Angeli intende proseguire la volontà di Mantovani, pubblicando lavori riguardanti compositori italiani del passato.<sup>3</sup> Sin dalla sua apertura, l'intento della rivista è di offrire al lettore giudizi critici e analisi soggettive di eventi e tematiche significative d'attualità, con il fine di innalzare il livello culturale degli studi musicali.

Particolarmente nelle annate iniziali, i redattori prediligono pubblicare articoli che riguardano il repertorio operistico, mentre rivolgono scarsa attenzione alla musica sinfonica e cameristica. Tale indirizzo redazionale è dovuto al fatto che la scuola di canto è la più importante per il prestigio del Liceo Musicale Rossini, fondato nel 1882 secondo il volere di Rossini stesso.

---

<sup>1</sup> Rossini nacque a Pesaro.

<sup>2</sup> Vedi, per esempio, Liceo Musicale Rossini, *Atti del Consiglio d'Amministrazione*, Pesaro, verbale n.3 del 9 febbraio 1896, odg. n.1, cit. in A. Valenti, «*La Cronaca Musicale*»: una rivista pesarese tra Otto e Novecento, «*Studia Oliveriana*», N. S. VIII-IX (1988-1989): 149-89, p. 154.

<sup>3</sup> Per esempio trascrizioni moderne di arie d'opera, madrigali, brani strumentali di Giovanni Bardi, A. Scarlatti, Rossini, Cavalli, Frescobaldi, F. Soriano, Luigi Rossi, Pergolesi, G. Sarti, J. Peri.

La struttura di ogni fascicolo della CRM si articola in diverse sezioni, ciascuna avente una propria intitolazione. Pubblicata regolarmente dal 1897 al 1899, la rubrica “Corrispondenze” comprende resoconti, talvolta molto estesi, di attività musicali che si svolgono nelle principali città italiane: Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia. Ad eccezione di Alberto Cametti (1871-1935) per Roma, la maggior parte degli altri corrispondenti sono critici locali poco noti, spesso identificati dalle sole iniziali o da pseudonimi. La rubrica “Corrispondenze” è ripresa nel 1911 e comprende corrispondenze da Vienna firmate da Hugo Robert Fleischmann. Le rubriche “Nel mondo dell’arte” e “Teatri e Concerti” compaiono regolarmente dalla prima all’ultima annata e comprendono brevi notizie di vari eventi musicali. Molte sono desunte dalla *Gazzetta musicale di Milano* e da altre riviste pervenute in abbonamento alla biblioteca del Liceo. La rubrica “Recensioni” compare saltuariamente ed è dedicata a segnalazioni di nuove pubblicazioni di libri.

Sotto la direzione di Mantovani enfasi particolare è data, in apertura di fascicolo, a saggi di carattere storico e ad articoli concernenti l’attualità musicale in Italia e all’estero; per esempio, discussioni sulla didattica musicale nei conservatori e scuole di musica, concorsi musicali, analisi dei libretti e della musica di nuovi lavori operistici. Tuttavia, particolare rilievo è conferito alle tradizioni musicalwe italiana nella sua predilezione per “la melodia semplice e la varietà del ritmo”. In questo senso la CRM assume una posizione “tradizionalista” nei confronti della diffusione in Italia dei drammi musicali di Wagner. Della sua musica sono apprezzate le novità compositive, ma non si accettano in Italia le sue teorie sull’opera.

La CRM costituisce il solo documento e testimonianza diretta della vita artistica del Liceo, con elenchi di alunni diplomati; programmi dei saggi e dei concerti pubblici dell’orchestra della scuola; e segnalazioni del successo professionale dei suoi direttori, Mascagni prima e Zanella poi: loro *tournées*, partecipazioni a comitati e congressi, nuovi lavori in corso di stesura. Si informa anche sulle attività artistiche che svolgevano ex-allievi e docenti in Italia e all’estero. Inoltre, si presta attenzione ad un aspetto dell’istruzione musicale tra i più frequentati nei periodici coevi: l’invito ai musicisti professionisti ad approfondire gli studi storico-musicali. Vi si auspica fervidamente l’istituzione di corsi di musicologia nel curriculum del Liceo.

Nelle annate 1896-1899 si dà qualche spazio a questioni inerenti alla musica sacra, con contributi di Antonio Cicognani (1858-1934), docente della cattedra di musica sacra, la prima istituita in una scuola di musica italiana. La CRM ospita inoltre ampie analisi e commenti su esecuzioni dell’oratorio *La Resurrezione di Lazzaro* di Lorenzo Perosi.

A partire dal 1900 la rivista subisce una riduzione nell’ampiezza di ciascuna annata allorché non è più presentata la rubrica “Corrispondenze”. Le rubriche “Nel mondo dell’arte” e “Teatri e Concerti” divengono più frequenti mettendo in rilievo notizie di *tournées* in Italia e all’estero di docenti del Liceo.

Sotto la direzione di D’Angeli, acuto critico di storia letteraria e musicale, autore di numerosi libretti d’opera, la CRM dedica notevole spazio a saggi storico-musicali che mettono in evidenza i caratteri musicali che si ritenevano tipici della musica nazionale, pertanto in linea con il risvegliato interesse coltivato in Italia per la musica pre-ottocentesca. D’Angeli considera ogni metodo scientifico d’indagine come un dannoso strumento per fare dell’“arte musicale il tempio cui pochi possono accedere”. Il nuovo direttore cerca inoltre di raffinare il livello artistico dei lettori della CRM avvalendosi della preziosa collaborazione di valenti

musicologi, quali Arnaldo Bonaventura (1862-1952), Francesco Vatielli (1877-1946), Giulio Fara (1880-1949) e Giovanni Spezzaferri (1888-1963).

Durante questo periodo la rivista presta maggior attenzione alla riscoperta della musica antica pubblicando resoconti di esecuzioni e di contributi presentati in congressi musicologici. A partire dal 1908 sono riportate le attività dell'Associazione dei Musicologi Italiani. Ancor più sottolineata è inoltre l'attività del Liceo mediante una nuova rubrica, "La vita del Liceo", dove si pubblicano dettagliati programmi dei saggi della Scuola, numerose notizie sulla circolazione artistica dei suoi docenti, e resoconti di celebrazioni rossiniane. Di notevole interesse sono le trascrizioni moderne (con accompagnamento di pianoforte) di brani inediti, in prevalenza vocali, del Sei-Settecento. Acquista maggior peso la vita e l'opera di Rossini, dovuto soprattutto alle collaborazioni del musicologo Giuseppe Radiciotti (1858-1931), il principale biografo del compositore. Questo si riflette nella pubblicazione di lettere inedite, inventari di autografi di Rossini conservati nel *Tempietto*<sup>4</sup> del Liceo, di aneddoti sulla sua vita e sulla sua famiglia, e su suoi rapporti con personalità del tempo. A partire dal 1910 si pubblicano con frequenza articoli che trattano i diversi aspetti della didattica musicale, riguardanti specialmente la formazione del compositore professionista, con riferimento a ciò che si pratica in altre nazioni. La CRM di questi anni considera la cultura musicale tedesca il modello indiscusso della tradizione musicale europea.

Tra gli aspetti più significativi che caratterizzano il periodico figurano le notizie dettagliate sulle attività musicali del Liceo Rossini e l'attenzione data ai problemi legati all'istruzione musicale (riforma degli studi musicali, uniformità dei programmi di studio, e metodologia dell'insegnamento del canto), tutti argomenti che all'epoca erano dibattuti dai diversi istituti musicali italiani. Un ulteriore notevole contributo dato dalla CRM riguarda la pubblicazione di studi inerenti la storia musicale delle Marche; per esempio, le cronologie degli spettacoli nei teatri di Urbino di Radiciotti e nel teatro di Pesaro di Carlo Cinelli. Si tratta degli unici studi sull'argomento a tutt'oggi disponibili. Inoltre saggi documentati su musicisti locali del passato; per esempio, sul violinista Bini, sui cantanti Bassi e Crescentini soprano, su musicisti attivi nel Duomo di Pesaro e nella Corte di Urbino. Il limite principale del periodico sta nel non prendere una chiara posizione nei dibattiti in corso all'epoca inerenti la musicologia e la critica musicale; e anche riguardo Rossini stesso, non sono offerte nuove conoscenze sulla sua biografia e sulle sue opere. Ma vale notare che la musicologia italiana, a differenza di altri Paesi, stava allora muovendo i primi passi.

Il periodico rispecchia la confusa e contraddittoria situazione dell'ambiente musicale italiano del primo ventennio del Novecento. L'industria operistica del Paese riusciva sempre meno a conservare la propria tradizione secolare, a causa dell'ingresso crescente di opere francesi e tedesche sulle scene italiane e di rappresentazioni di opere di compositori italiani che ne subiscono l'influsso. Mentre l'Italia si sforza a mantenere il primato di patria del bel canto, si adopera altresì a riscoprire la propria tradizione strumentale del passato – che è anche fra gli intenti dei compositori della cosiddetta "Generazione dell'Ottanta"<sup>5</sup>. La posizione nazionalista mantenuta dalla CRM si accentua nel 1917, in un clima generale di acceso patriottismo determinato dagli eventi della prima Guerra Mondiale e che si riflette in atteggiamenti di ostilità verso ogni forma di cultura musicale proveniente dall'Impero Austro-Ungarico. A causa della grave situazione economica in cui si trova Pesaro e per l'alto

---

<sup>4</sup> Stanza del Liceo dove sono conservati numerosi autografi di Rossini.

<sup>5</sup> Vi fecero parte i compositori Malipiero, Casella, Pizzetti e Respighi.

costo della carta il Consiglio d'Amministrazione del Liceo decide di sospendere la pubblicazione del periodico nell'estate del 1917.

Il presente catalogo si basa sulla parziale collezione del periodico depositata nella Biblioteca del Conservatorio di Musica "G. Rossini" di Pesaro, e sul CD-Rom *Cronaca musicale-Periodico 1896-1917*, a cura di M. Mancini, Pesaro, Edizioni Metauro, 2005.

Tra gli autori che hanno firmato con le sole iniziali o uno pseudonimo, i seguenti sono stati identificati con certezza:

A. B.	Arnaldo Bonaventura
A. C., a. c.	Alberto Cametti
A. D. A., a. d. a.	Andrea D'Angeli
a. s., s.	Alfredo Saviotti
D. H. R.	Hugo Robert Fleischmann
F. V., f. v.	Francesco Vatielli
F. X. H.	Franz Xaver Haberl
g. f.	Giulio Fara
G. G.	Giannino Garbelotto
Hany Damigella	Ayda Minghella
l. a. v.	Luigi Alberto Villanis
L'Infognato	Giuseppe Albini
M. V.	Mario Vitali
m., t. m. (t. m.)	Tancredi Mantovani
P. U. G.	Ugo Di Giovanni